

Borsa del turismo archeologico

A Paestum i gioielli della Sardegna

Salerno, la Fondazione Mont'è Prama al centro dello stand dell'isola

Nuraghi, Pozzi Sacri, Domus de Janas, Punicie Romane alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico dal 27 al 30 ottobre

Un viaggio nel tempo e nella storia circondati da un paesaggio mozzafiato. La Sardegna arriva alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum (BMTA), dal 27 al 30 ottobre, per raccontare i suoi tesori. Dal mare alle zone interne, dalle campagne ai boschi, ogni angolo dell'isola colpisce per la presenza di siti archeologici in grado di regalare esperienze incredibili ai suoi visitatori. Si dice spesso che la Sardegna sia un museo a cielo aperto, una definizione che, quando si pensa all'archeologia, non può che essere confermata. Le sue migliaia di nuraghi, le tombe dei giganti, le opere megalitiche, i pozzi sacri, i resti delle antiche città sul mare. A pochi passi dalle spiagge più belle o immersi nelle campagne dell'interno, si può ammirare il passaggio delle civiltà di un tempo e godere dell'immenso patrimonio naturalistico che l'isola può offrire. A fare gli onori di casa, nello stand della Regione, saranno l'assessorato al Turismo e la Fondazione Mont'è Prama.



Nata a Cabras un anno fa, per volontà del Ministero della Cultura, Comune e Regione, con l'obiettivo di tutelare, valorizzare e promuovere i tesori del Sinis. La Fondazione sarà presente a Paestum con alcune importanti novità. Le nuo-

I Giganti di Mont'è Prama ancora ambasciatori della Sardegna

ve scoperte del mese di maggio hanno riaperto i riflettori sui Giganti di Mont'è Prama. Gli ultimi scavi hanno riportato alla luce due nuove statue che vanno ad aggiungersi a quelle attualmente ospitate nel Museo Archeologico Nazionale di Cagliari e nel Museo Civico di Cabras. Quest'ultimo, gestito proprio dalla Fondazione, a breve inaugurerà la nuova ala che ospiterà tutti i ritrovamenti, in un allestimento che già suscita curiosità tra i turisti e gli addetti ai lavori.

I Giganti, con i loro tremila anni, com'è noto hanno riscritto la storia della statuaria preistorica. Ritrovati a partire dagli anni '70, a due passi dallo splendido mare del Sinis e a pochi chilometri dall'antica città di Tharros, puntano a diventare ambasciatori della Sardegna nel mondo. Sarà questo uno dei temi affrontati nel convegno organizzato dalla Fondazione Mont'è Prama e dalla Regione Sardegna, in programma il 29 ottobre, dalle 10 alle 11,30 nella Sala Cerere, nell'ambito della BMTA 2022. L'isola continua, dunque, a

stupire e regalare tesori.

Testimonianze del passaggio di popoli antichissimi che hanno abitato questi angoli di natura incontaminata. Basti pensare ai villaggi nuragici come "Su Nuraxi" di Barumini, patrimonio dell'Unesco dal 1997. E ancora le Tombe dei Giganti. I pozzi sacri e ancora i Menhir. E che dire delle "Domus de Janas". Le rovine delle

I Giganti puntano a diventare ambasciatori dell'isola nel mondo: sul tema il 29 ottobre si terrà un convegno

antiche città puniche poi conquistate dai Romani come Nora e Tharros o ancora i siti romani come il Forum Traiani di Fordongianus o "Turris Lybisonis" a Porto Torres. Il viaggio nell'archeologia sarda è una continua scoperta: una terra dove molte domande attendono ancora una risposta e c'è ancora tanta storia da scrivere.

